



Università di Foggia – Dipartimento di Studi Umanistici

**VERBALE DELLA RIUNIONE CON IL COMITATO CONSULTIVO DEL
DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE UMANISTICHE**

28 agosto 2025 – ore 9.30

La Consultazione del Comitato Consultivo del Dottorato di Ricerca in Scienze Umanistiche si è svolta in modalità telematica asincrona (tramite compilazione di modulo Google Form <https://forms.gle/ixhDt66NWe5yeUSc6> o di questionario allegato) in data 28 agosto 2025, dalle 09.30 alle ore 19.00 secondo convocazione del giorno 8 agosto 2025 (convocazione n° 215/2025, prot. n° 0047572).

La consultazione è stata predisposta mediante l'invio, da parte della coordinatrice del Dottorato, prof. ssa Lucia Perrone Capano, di una sintesi illustrativa relativa agli obiettivi formativi del corso di Dottorato, alle principali tematiche di ricerca affrontate, alle attività didattiche previste e ai possibili sbocchi occupazionali e professionali per i Dottori di Ricerca in Scienze Umanistiche.

Risultano pervenuti i questionari dei membri del Comitato Consultivo del Dottorato di Ricerca in Scienze Umanistiche: la professoressa Tatiana Crivelli Speciale, Direttrice dell'Istituto di Romanistica dell'Università di Zurigo; il professor Emanuele Papi, dell'Università di Siena e dell'Accademia dei Lincei, Direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene; la dottoressa Antonella Pautasso, Dirigente di Ricerca presso il Centro Nazionale delle Ricerche – Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale di Catania; il professor emerito Bernhard Hurch, dell'*Institut für Sprachwissenschaft* dell'Università di Graz; il dottor Yuntao Wang, rappresentante dell'impresa cinese Beijing Zhongyikun Technology Training Co. Ltd. Risulta assente la dottoressa Antonia Magnacca, Responsabile della Segreteria di Direzione presso Pomilio Blumm S.r.l., Agenzia di comunicazione integrata per la Commissione Europea, che, con mail dell'11 agosto 2025, ha comunicato che non può prendere parte alla consultazione per concomitanti impegni fuori ufficio ma che invierà il questionario ad inizio settembre.

Assume la presidenza la coordinatrice del Dottorato, la prof.ssa Lucia Perrone Capano, e le funzioni di segretaria verbalizzante la prof.ssa Antonella Catone; è presente come affiancamento tecnico il dott. Angelo Valentino Romano.

Alla domanda n. 1

1. Ritiene che le **figure professionali** che il corso di dottorato si propone di formare siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo che la sua azienda/il suo Ente rappresenta a livello locale, nazionale e internazionale?
 - 2 rispondenti hanno selezionato: *Decisamente SI*
 - 3 rispondenti hanno selezionato: *Più sì che no*

Alla domanda n. 2

2. Ritiene le **conoscenze e abilità** che il corso di dottorato si propone di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento siano coerenti con le competenze che il mondo produttivo richiede per le **figure culturali e professionali** previste, in relazione al settore/ambito professionale/produttivo che la sua azienda rappresenta?
 - 2 rispondenti hanno selezionato: *Decisamente SI*
 - 3 rispondenti hanno selezionato: *Più sì che no*

Eventuali osservazioni/suggerimenti:

- Alla domanda n. 2, concernente la pertinenza delle conoscenze e abilità sviluppate dal corso rispetto alle competenze richieste dal mondo produttivo, il **dott. Yuntao Wang** ha risposto *decisamente sì*, sottolineando come il Corso di Dottorato si distingue per una struttura ben articolata e per l'elevato livello scientifico delle attività formative e di ricerca. Ha espresso apprezzamento per l'attenzione all'interdisciplinarietà e per la capacità di coniugare solide competenze teoriche con una crescente apertura verso il mondo professionale. Ha inoltre suggerito di incentivare ulteriormente il dialogo con enti esterni, rafforzando i collegamenti con il mondo extra-accademico, anche attraverso il coinvolgimento diretto di aziende ed enti nei percorsi formativi e nelle attività seminariali.
- Alla domanda n. 1, relativa alla coerenza tra le figure professionali formate dal corso di dottorato e le esigenze del settore rappresentato dal suo ente, la **professoressa Tatiana Crivelli Speciale** ha espresso una valutazione positiva. Alla domanda n. 2, riguardante la coerenza tra le conoscenze e abilità promosse dal corso e le competenze richieste dal mondo produttivo, ha fornito una risposta analoga, sottolineando una sostanziale consonanza tra gli

obiettivi formativi e le aspettative del settore. A margine, ha evidenziato l'importanza di integrare corsi sovradisciplinari orientati al *career building*, come avviene in molte università estere. Tali corsi dovrebbero affrontare tematiche trasversali che spaziano dalla gestione dello stress allo sviluppo delle capacità di leadership, dalla costruzione di un portfolio coerente alla preparazione per colloqui professionali, includendo anche aspetti etici come la promozione della diversità, il mentoring e l'uso responsabile dell'intelligenza artificiale. A titolo esemplificativo, ha indicato l'offerta formativa dell'Università di Zurigo per il semestre in corso, disponibile online. Ha inoltre suggerito di incentivare le attività tra pari, sostenendo progetti autonomi promossi da gruppi di dottorandi, e ha riportato alcune iniziative realizzate in ambito zurighese come esempio di buone pratiche.

- La **dott.ssa Antonella Pautasso** ha espresso una valutazione decisamente positiva alla domanda n. 1, ritenendo le figure professionali formate dal corso pienamente adeguate alle esigenze del settore, sia a livello locale che internazionale. Anche in merito alla domanda n. 2 ha confermato la piena corrispondenza tra le competenze promosse dal corso e quelle richieste dal mondo produttivo. Ha suggerito di esplicitare meglio il ruolo delle scienze sperimentali nel progetto formativo, citando l'archeometria, la bio-archeologia e le tecniche di diagnostica applicate agli studi filologici, come quelle utilizzate per la lettura dei papiri.
- Il **professore Bernhard Hurch** ha espresso una valutazione moderatamente positiva alla domanda n. 1, ritenendo che le figure formate dal corso siano *più sì che no* adeguate alle esigenze del settore, sia a livello locale che internazionale. Alla domanda n. 2 ha confermato una valutazione analoga e ha sottolineato la difficoltà per le università di offrire una formazione specifica per il mondo professionale, in quanto i requisiti cambiano rapidamente e le esigenze sono definite dai singoli settori economici e amministrativi. Ha evidenziato l'importanza di corsi che riflettano le qualifiche dei docenti e che definiscano con chiarezza gli obiettivi formativi, auspicando l'inclusione di discipline innovative accanto a quelle tradizionali.
- In merito alla domanda n. 1, relativa alla corrispondenza tra le figure professionali formate dal corso di dottorato e le esigenze del settore rappresentato dal suo ente, il **professore Emanuele Papi** ha espresso una valutazione tendenzialmente positiva, indicando che tale corrispondenza si avvicina *più al sì che al no*. Alla domanda n. 2, volta a verificare la coerenza tra le conoscenze e abilità promosse dal corso e le competenze richieste dal mondo produttivo per le figure culturali e professionali previste, ha confermato una sostanziale consonanza, ribadendo anche in questo caso una posizione più favorevole che contraria.

Alla domanda n. 3

3. La sua azienda/ente quali **conoscenze e abilità** si aspetta che debba possedere un dottore di ricerca in Scienze Umanistiche? e quali competenze deve dimostrare?

Hanno risposto:

- Alla domanda n. 3, relativa alle conoscenze e competenze attese da un dottore di ricerca in Scienze Umanistiche, il **dottor Yuntao Wang** ha indicato come fondamentali: una solida preparazione disciplinare, capacità di ricerca autonoma e originale, applicazione delle competenze umanistiche in contesti multidisciplinari, padronanza della comunicazione scritta e orale anche in ambito internazionale, competenze digitali e attitudine al lavoro in team.
- Alla domanda n. 3, in merito alle conoscenze e abilità attese da un dottore di ricerca in Scienze Umanistiche, la **professoressa Tatiana Crivelli Speciale** ha indicato come fondamentali, oltre alle competenze disciplinari, la familiarità con gli ambiti già menzionati nella seconda risposta. Ha aggiunto che è importante dimostrare una buona mobilità internazionale, possedere un solido elenco di pubblicazioni sottoposte a revisione paritaria, aver maturato esperienza di insegnamento accademico e saper comunicare in inglese a un livello buono o ottimo. Ha precisato che, nel contesto del suo ente, anche il tedesco e il francese rivestono un ruolo rilevante.
- Alla domanda n. 3 la **dottorssa Antonella Pautasso** ha indicato come fondamentali una solida preparazione disciplinare, accompagnata da conoscenze almeno basilari sulle potenzialità offerte dalle scienze sperimentali e dalle tecnologie digitali applicate al settore.
- Alla domanda n. 3, concernente le conoscenze, abilità e competenze attese da un dottore di ricerca in Scienze Umanistiche, il **professore Emanuele Papi** ha sottolineato l'importanza di una solida preparazione disciplinare nei campi dell'archeologia classica, della storia antica, della filologia, della storia dell'arte e delle scienze del patrimonio culturale. Ha evidenziato la necessità di competenze metodologiche avanzate nell'analisi delle fonti materiali e scritte, con capacità di integrare approcci interdisciplinari, storici, archeometrici, topografici e digitali. Ha ritenuto fondamentale la capacità di condurre ricerche autonome e di impostare progetti scientifici originali, nonché la conoscenza delle lingue classiche (greco e latino) e delle principali lingue moderne di ricerca, tra cui inglese, francese, tedesco e naturalmente italiano. Ha inoltre indicato come essenziali le abilità digitali applicate alle Scienze Umanistiche, come l'uso di GIS, database archeologici, sistemi di catalogazione e strumenti per le *digital humanities*. Ha ribadito l'importanza della capacità di scrittura

scientifico e divulgativo, utile per la redazione di articoli, rapporti di scavo, monografie e materiali destinati anche a un pubblico non specialistico. Ha incluso tra le competenze attese l'esperienza diretta di scavo e documentazione archeologica, la capacità di gestione dei dati raccolti, l'attitudine al lavoro in équipe internazionale e la predisposizione alla collaborazione in contesti multiculturali e interdisciplinari. Ha infine sottolineato l'importanza del *problem solving*, dello spirito critico, del *project management* e del *fund-raising*, nonché della capacità di valorizzare e comunicare il patrimonio culturale, trasferendo i risultati della ricerca alla società civile, alle comunità locali e alle istituzioni culturali.

- Alla domanda n. 3, relativa alle competenze attese da un dottore di ricerca in Scienze Umanistiche, il **professore Bernhard Hurch** ha indicato come fondamentali la disponibilità e l'apertura intellettuale, l'interesse verso le nuove tecnologie, nonché la capacità di creare sintesi tra conoscenze critiche e approfondite in un ambito specifico e una visione generale, integrata da nuovi strumenti metodologici e analitici.

Alla domanda n. 4

4. Ritiene che gli obiettivi del corso siano ben descritti e rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale di suo riferimento? In particolare, ritiene che le direttrici di ricerca del Corso di Dottorato siano **attuali e rilevanti**?

Hanno risposto:

- Alla domanda n. 4, riguardante la chiarezza e la pertinenza degli obiettivi formativi e delle direttrici di ricerca del Corso, il **dottor Yuntao Wang** ha risposto sì, evidenziando come tali obiettivi siano ben descritti e coerenti con le esigenze attuali del contesto culturale e professionale. Ha inoltre suggerito di integrare in modo più esplicito tematiche emergenti, quali le *Digital Humanities*, l'intelligenza artificiale applicata ai processi culturali e la sostenibilità culturale, al fine di rafforzare l'aderenza del percorso formativo ai mutamenti della società.
- Alla domanda n. 4, relativa alla chiarezza e pertinenza degli obiettivi formativi e delle direttrici di ricerca del corso, la **professoressa Tatiana Crivelli Speciale** ha risposto affermativamente, confermando la validità dell'impostazione del percorso.
- Rispondendo alla domanda n. 4, la **dottorssa Antonella Pautasso** ha confermato che gli obiettivi del corso sono chiari e pertinenti, e che le direttrici di ricerca del dottorato risultano attuali e rilevanti.

- Alla domanda n. 4, relativa alla chiarezza e pertinenza degli obiettivi del corso di dottorato e all'attualità delle direttrici di ricerca, il **professore Emanuele Papi** ha espresso una valutazione complessivamente positiva, ritenendo che gli obiettivi siano ben descritti e rispondenti alle esigenze del settore di riferimento.

Alla domanda n. 5

5. Cosa può fare, a Suo avviso, il PhD per migliorare la formazione dei propri studenti in relazione alla loro successiva **occupabilità** (es. conoscenze, competenze tecniche, competenze strategiche, soft skills, etc.)?

Hanno risposto:

- Alla **domanda n. 5**, relativa alle possibili azioni per migliorare la formazione dei dottorandi in vista della loro occupabilità, il **dottor Yuntao Wang** ha proposto di ampliare le opportunità di collaborazione con enti esterni, pubblici e privati, incentivare percorsi professionalizzanti, promuovere esperienze internazionali e sviluppare attività trasversali su competenze digitali, *soft skills* e progettazione. Ha infine evidenziato come l'integrazione tra formazione accademica e sviluppo di competenze strategiche costituisca un elemento chiave per facilitare l'ingresso dei dottorandi nel mondo del lavoro
- Infine, alla domanda n. 5, la **dottorssa Antonella Pautasso** ha suggerito di potenziare la mobilità dei dottorandi, sia verso altre università – in particolare straniere – sia verso istituti ed enti di ricerca. Secondo la dottorssa Pautasso, tali esperienze favoriscono lo sviluppo di competenze trasversali, come la capacità di lavorare in team, anche con ruoli di leadership, e contribuiscono alla costruzione di reti professionali utili per il futuro inserimento nel mondo del lavoro.
- Alla domanda n. 5, concernente le possibili azioni migliorative per rafforzare la formazione dei dottorandi in vista della loro occupabilità, il **Professore Emanuele Papi** ha proposto un ventaglio di interventi mirati. Ha suggerito di valorizzare il percorso formativo offrendo ai dottorandi, oltre a solide basi scientifiche, strumenti pratici e trasversali utili all'inserimento in contesti lavorativi diversificati, sia accademici che extra-accademici. Ha indicato l'opportunità di approfondire metodologie di ricerca interdisciplinari, applicando le scienze umane a contesti innovativi come le *digital humanities*, la gestione e valorizzazione del patrimonio e le tecnologie digitali per la ricerca. Ha proposto di offrire training specifici su strumenti informatici e digitali, potenziare la capacità di progettare e gestire progetti di ricerca competitivi, formare all'uso dei principali strumenti di *fund-raising* e *project*

management, promuovere esperienze di collaborazione con enti culturali, istituzioni pubbliche e imprese del settore creativo. Ha inoltre sottolineato l'importanza di rafforzare le abilità comunicative e di scrittura, sviluppare capacità di lavoro in team interdisciplinari e multiculturali, potenziare le competenze di *problem solving*, leadership e adattamento, incentivare la mobilità internazionale e i soggiorni di ricerca all'estero, consolidare i legami con reti internazionali di ricerca e creare occasioni di confronto con professionisti attivi anche al di fuori dell'ambito accademico.

- Infine, in merito alla domanda n. 5, concernente le azioni volte a migliorare l'occupabilità dei dottorandi, il professor **Bernhard Hurch** ha rinviato la risposta, richiamando quanto già esposto in precedenza.

La coordinatrice esprime sincera gratitudine ai membri del Comitato Consultivo per la loro presenza, per l'attenzione dimostrata nei confronti del Dottorato e per i contributi offerti in termini di osservazioni e proposte. Il GAQ manifesta la volontà di proseguire il dialogo avviato, accogliendo e integrando, ove possibile, le indicazioni emerse nel corso dell'incontro. L'obiettivo condiviso è quello di favorire la costruzione di sinergie durature e, ove si presentino le condizioni, di attivare collaborazioni capaci di rafforzare la qualità della ricerca e di valorizzare il ruolo dei Dottori di Ricerca nel panorama accademico e professionale futuro.

Il verbale è letto, approvato e sottoscritto.

La Segretaria verbalizzante
prof.ssa Antonella Catone



La Coordinatrice
prof.ssa Lucia Perrone Capano

